

COMUNICATO STAMPA

4 LUGLIO 2009

UN PATTO PER IL PAESAGGIO DEL PIEMONTE

SI CONSOLIDA CON LA FIRMA DI UN PROTOCOLLO D'INTESA L'ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI

Giovedì 2 luglio nella sala consiliare del Comune di Villadeati (AI) è stato firmato il protocollo d'intesa che costituisce ufficialmente la Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte.

Si tratta di una tappa molto importante in un percorso comune che sette Osservatori del Paesaggio hanno iniziato, proprio con un primo incontro a Villadeati, nell'estate del 2006.

A quell'incontro, è seguito, nell'autunno dello stesso anno, la nascita di un coordinamento volontario che è stato affidato all'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese, il primo ente di tale genere costituitosi in Piemonte nel 1996 e che ha iniziato a occuparsi di paesaggio dal 1999; le funzioni di coordinatore sono state assunte dal presidente dell'organismo biellese Francesco Alberti La Marmora.

Gli Osservatori che partecipano alla Rete sono:

1. Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese, in attività dal 2004;
2. Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, 2004;
3. Osservatorio del Paesaggio Alessandrino, 2005;
4. Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero, 2007;
5. Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, in attività dal 2006 è l'unico Osservatorio pubblico in quanto nato dall'accordo fra due enti di gestione di aree protette regionali (Parco del Po torinese e Parco della Collina) con il Politecnico di Torino.
6. un ente strumentale della Regione Piemonte;
7. Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, associazioni, 2007;
8. Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese, 1996.

Nella riunione del 2 luglio a Villadeati, il protocollo d'intesa è stato firmato da **Valerio Di Battista** per l'Osservatorio del Paesaggio del Monferrato Casalese, **Marco De Vecchi** per l'Osservatorio de Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, **Carlo Bidone** per l'Osservatorio del Paesaggio Alessandrino, **Franco Bartocci** per l'Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero, **Giorgio Beltramo** per l'Osservatorio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, **Giuliano Canavese** per l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, **Francesco Alberti La Marmora** per l'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese.

Enti di raccordo tra la società civile e l'amministrazione regionale

In questi tre anni di percorso condiviso gli Osservatori del Paesaggio del Piemonte hanno svolto, oltre che attività proprie di sensibilizzazione e progettazione, iniziative coordinate nei confronti delle istituzioni, in primo luogo dell'amministrazione regionale, che hanno fatto emergere il loro ruolo cruciale di "connettori" tra il livello della società civile e quella dell'amministrazione pubblica.

Oltre ad essere intervenuti con proprie osservazioni nell'iter di approvazione di importanti provvedimenti regionali sul paesaggio (legge 14/2008 e 32/2008), gli Osservatori sono stati coinvolti, nel corso del 2008, in un innovativo processo di verifica sul paesaggio piemontese. Su input dell'Assessorato regionale alle Politiche Territoriali e col coordinamento di Ires Piemonte, gli Osservatori hanno messo a punto un questionario-rapporto qualitativo che, annualmente, farà il punto sullo stato del paesaggio, sulle pressioni che questo subisce e sulle risposte che vengono messe in atto in conseguenza. Proprio in una riunione sul questionario-rapporto il 29 maggio a Torino, la dirigente del settore Pianificazione Territoriale, Mariella Olivier ha ribadito che gli Osservatori "sono portatori di esperienze pilota e buone pratiche interessanti e originali" e che quindi "occorre mettere a sistema tale risorsa, sia cercando di coprire tutte le aree territoriali regionali, sia integrando il ruolo degli osservatori con quello delle Commissioni locali per il

paesaggio, sia sviluppando un rapporto formale con l'ente regionale nella catena istituzionale che porta dalle istanze locali alle politiche del paesaggio".

Tra le iniziative di sensibilizzazione svolte in maniera coordinata va citata poi la partecipazione degli Osservatori alla Giornata Europea del Paesaggio che è organizzata ogni anno dalla rete di ecomusei Mondì Locali (www.mondilocali.eu).

Un caso-studio di rilievo internazionale

Gli Osservatori del Paesaggio del Piemonte sono inoltre tra i soci fondatori di CivilScape, una rete di organizzazioni non governative che lavora per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio. Ed sono proprio i principi di questo trattato internazionale, approvato nel 2000 e ratificato dall'Italia nel 2006, che gli Osservatori del Piemonte hanno scelto come denominatore comune del loro impegno civile per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio.

Uno dei fondamenti della Convenzione Europea è l'assunto che tutti i luoghi, quelli di eccezionale bellezza e quelli quotidiani, quelli "da cartolina" e quelli disastriati, sono "paesaggio" che va compreso e governato.

La rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte è diventata, per la sua struttura organizzata e per il ruolo che ha saputo svolgere in questi anni, un caso-studio di livello nazionale ed europeo. Solo negli ultimi mesi l'esperienza piemontese è stata presentata in un convegno organizzato a Venezia dall'Università IUAV di Venezia e a Nove Hradý, in Repubblica Ceca, nella prima conferenza europea sullo stato di applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

Un movimento nato negli anni Duemila

La nascita degli Osservatori del Paesaggio avviene, in Piemonte, tra la seconda metà degli anni Novanta e i primi anni Duemila. E' un fenomeno che sintetizza e rilancia l'onda lunga di un movimento della società civile che, già negli anni Ottanta, aveva portato, da un lato, alla nascita di gruppi impegnati nella conservazione del patrimonio storico artistico e, dall'altro, alla costituzione di associazioni impegnate sul fronte dell'ambiente. Dall'inizio degli anni Duemila le associazioni di questi due ambiti hanno cominciato a convergere, individuando il paesaggio come denominatore comune delle loro azioni. Il paesaggio, relazione tra ciò che è costruito dall'uomo e ciò che esiste in natura, è diventato così valore unificante di esperienze che attingono a diversi settori della società civile. La Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte è costituita da enti che hanno nature giuridiche e origini differenti ma che perseguono obiettivi comuni. Questa esperienza di Osservatori nati dal basso, in maniera spontanea dentro la società civile, acquista oggi un ulteriore peso se si considera che è in atto, in varie parti d'Italia, il dibattito attorno alla costituzione degli osservatori istituzionali previsti dal Codice dei Beni Culturali. La rete piemontese è diventata un prototipo interessante, caso-studio a livello nazionale, perchè nasce a valle dell'istituzione pubblica e il processo di riconoscimento è avvenuto in una prospettiva rovesciata, dal basso della società verso l'alto delle amministrazioni.